

Tutte le sere vi è circolo, e anche quelli che non vi passano abitualmente la serata vi danno però una capatina, per vedere i telegrammi e sentire se ci sono novità. Da un certo punto di vista la professione del diplomatico a Sófia assomiglia molto a quella dei *reporters* di giornali. Si tratta anche per loro, come per il giornalista, di tenere bene e prontamente informato il proprio Governo.

Sono soci del Club non solamente i Diplomatici, ma anche dei Bulgari, specialmente ufficiali, e parecchi uomini politici. Lo frequentava abitualmente andandovi ogni sera a fare la sua partita di *besigue* il povero Stambuloff, e fu per l'appunto uscendo, e a poca distanza dal Club, che fu barbaramente pugnalato. Era in carrozza con l'amico suo più intimo, il Petkoff, attualmente capo del partito stambulovista, poco numeroso alla Camera poichè non conta che undici o dodici Deputati, ma che tuttavia ha sempre una base considerevole nel Paese.

Poichè lo Stambuloff, checchè ne potessero dire i suoi avversarii — e del resto anche essi oramai lo riconoscono — aveva delle qualità di uomo di Stato di primissimo ordine. La lotta che egli sostenne per tanti anni è stata una lotta epica. Certo, anche molti di quelli che furono fidati amici suoi, si accordano nel ritenere che, negli ultimi anni, aveva ecceduto e che il suo governo aveva assunto un carattere troppo tirannico. L'energia nella repressione, precisamente a proposito della questione macedone, aveva passato il segno, e alcune misure, alcune esecuzioni — come la fucilazione di Paniza, per esempio — non furono giudicate necessarie, nemmeno da molti che pure approvavano ciecamente la sua politica.

Non bisogna dimenticare a questo proposito che,